

Allegato A alla delibera n. 482/24/CONS

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

**MISURA E MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DOVUTO
ALL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI PER
L'ANNO 2025 PER L'ESERCIZIO DEI COMPITI DERIVANTI DALLA
DESIGNAZIONE QUALE COORDINATORE DEI SERVIZI DIGITALI**

**1. Introduzione: le competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in qualità di
Coordinatore dei servizi digitali per l'Italia**

L'Autorità, ai sensi del decreto decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, recante “*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*”, è stata designata a partire del 2024 quale Coordinatore dei servizi digitali per l'Italia ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (Regolamento sui servizi digitali, di seguito, anche Regolamento DSA).

In tale veste, all'Autorità, sono attribuiti, ., i seguenti compiti:

- è responsabile della vigilanza e dell'applicazione in Italia del Regolamento sui Servizi Digitali;
- garantisce il coordinamento con le altre autorità nazionali competenti incaricate della vigilanza e l'applicazione delle disposizioni del suddetto Regolamento;
- esercita funzioni di accreditamento e certificazione di soggetti esterni (segnalatori attendibili, organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ricercatori abilitati);
- svolge attività di monitoraggio e di *reporting*;
- coopera con gli altri Coordinatori dei servizi digitali dell'Unione, con la Commissione europea e con il Comitato europeo per i servizi digitali (EBDS) nelle attività di enforcement del Regolamento DSA.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 15 del citato decreto-legge gli oneri sostenuti dall'Autorità per lo svolgimento dei compiti attribuiti dal legislatore sono coperti attraverso un

contributo posto a carico dei soggetti che forniscono i c.d. “servizi intermediari” come definiti dal Regolamento sui servizi digitali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio:

- a) le principali attività per lo svolgimento nell’anno 2025 della funzione di Coordinatore dei servizi digitali (par. 2);
- b) gli oneri stimati nell’esercizio finanziario 2025 per lo svolgimento delle suddette attività (par. 3);
- c) la base imponibile per il contributo 2025 (par. 4)
- d) l’aliquota contributiva per l’anno 2025 (par. 5).

2. Le principali attività dell’Autorità nell’anno 2025 in qualità di Coordinatore dei servizi digitali per l’Italia

Tra le principali attività programmate per l’anno 2025 ai fini dell’esercizio delle competenze attribuite all’Autorità in qualità di Coordinatore dei Servizi Digitali rientrano quelle seguito elencate:

- attività finalizzate alla mappatura delle categorie e sottocategorie dei servizi e individuazione dei prestatori di servizi intermediari stabiliti in Italia nonché dei soggetti attivi in Italia che non sono stabiliti in Europa e non hanno rappresentante legale in Europa;
- gestione degli obblighi di comunicazione (punti di contatto, rappresentanti legali, richieste di *onboarding* dei soggetti ai sensi dell’art.24 del DSA);
- attività di vigilanza e ispettiva sull’effettivo rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento DSA;
- attività finalizzate ad assicurare l’esercizio delle competenze di certificazione e designazione, con particolare riferimento alla:
 - implementazione delle procedure e delle relative modalità operative per la certificazione degli organismi di risoluzione extragiudiziale di controversie (art. 21 del DSA) a seguito dell’approvazione del Regolamento di cui alla delibera n. 282/24/CONS;
 - implementazione delle procedure e delle relative modalità operative per il riconoscimento da parte dell’Autorità dei segnalatori attendibili (cd. *trusted flagger*) ai sensi dell’art. 22 del DSA a seguito dell’approvazione del Regolamento di cui alla delibera n. 283/24/CONS;
 - implementazione delle procedure e delle modalità operative per la gestione dei reclami all’Autorità da parte dei destinatari del servizio, ai sensi dell’art. 53 del DSA;

- definizione delle procedure e delle relative modalità operative connesse al riconoscimento dello status di ricercatore abilitato (art. 40 del DSA), con particolare riferimento alle attività finalizzate alla gestione delle domande dei ricercatori inoltrate al Coordinatore digitale dello Stato membro dell'organismo di ricerca e trasmesse al Coordinatore digitale dello stato di stabilimento per accesso ai dati delle piattaforme.

Inoltre, tra le ulteriori attività di competenza, si citano, *inter alia*, le seguenti:

- attività finalizzate alla stipula dei Protocolli di intesa con AGCM e Garante Privacy e individuazione delle altre amministrazioni italiane competenti ed avvio delle attività per la stipula dei relativi protocolli d'intesa. Per la realizzazione di tali attività è stato costituito, con Determina n. 3/24/SG, un *Gruppo di lavoro per le attività propedeutiche alla sottoscrizione di protocolli di intesa con le altre autorità ai fini dell'esercizio delle funzioni di DSC*;
- attività di cooperazione internazionale: per lo svolgimento dell'attività di coordinamento verticale, l'Autorità partecipa alle riunioni dell'EBDS (Comitato europeo per i servizi digitali);
- attività connesse all'implementazione e funzionamento del sistema di scambio informazioni di cui all'art. 85 del DSA (ISS) predisposto dalla Commissione europea (c.d. piattaforma "AGORA");
- partecipazione ai gruppi di esperti dell'EBDS, composti da rappresentanti di alto livello dei DSC nazionali e presieduti dalla Commissione europea.

Alle suddette attività, si aggiungono altresì le attività di carattere generale, trasversali a quelle sopra descritte, svolte dalle strutture di supporto dell'Autorità, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle di tenuta/consultazione delle banche dati, anche di terze parti, di gestione dei contenziosi amministrativi, di gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al Contact center e all'URP, di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione, di predisposizione della Relazione Annuale 2025, di produzione di documentazione informativa sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli stakeholder.

3. Oneri stimati per lo svolgimento nel 2025 delle funzioni di Coordinatore dei servizi digitali per l'Italia

Le attività connesse all'esercizio delle competenze in qualità di Coordinatore dei servizi digitali (cd. competenze DSC) previste per l'anno 2025 (cfr. par. 2) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali e tutela dei diritti fondamentali, e, per specifici profili, dalla Direzione tutela dei consumatori, nonché dall'Ufficio internazionale e rapporti UE della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo del Segretariato Generale, dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Si rileva che l'esercizio delle competenze DSC assorbe, inoltre, anche una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività "plurisettoriale", "*non core*")¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di Coordinatore dei servizi digitali.

Sulla base delle risorse impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di DSC e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di competenza dei diversi settori, le unità di personale direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2025 all'esercizio delle competenze in materia di coordinamento dei servizi digitali ex Regolamento UE 2002/2065 sono stimate in 14,7 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro.²

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili agli Organi collegiali di vertice e del relativo personale di staff, del personale del Segretariato Generale, del Servizio programmazione finanziaria e bilancio, del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, del Servizio risorse umane e strumentali e di parte del Servizio Giuridico e della Direzione relazioni esterne e istituzionali.

² Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente dirette all'esercizio delle competenze delle attività dell'Autorità nei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, gli oneri economici che si prevede saranno sostenuti nel 2025 per le attività e l'esercizio delle competenze in qualità di Coordinatore dei servizi digitali sono stimate pari a 3,753 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa connesse all'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati a tali competenze, il cui valore è stimato in circa 157 mila euro.

Conseguentemente, dunque, l'ammontare complessivo dei costi che si prevede di sostenere nel 2025 per lo svolgimento delle funzioni di Coordinatore dei servizi digitali (cfr. par. 2) è stimato in 3,910 milioni di euro (cfr. tabella 1).

A tal proposito si evidenzia che il valore degli oneri connessi all'esercizio delle competenze assegnate all'Autorità in qualità di Coordinatore dei servizi digitali ex d.l. 123/2023, stimati a preventivo con la metodologia delle FTE per coerenza con l'intero sistema contributivo dell'Autorità, sarà valorizzato con i costi reali sostenuti per il personale di nuova immissione in organico, ciò consentendo l'impiego delle risorse umane previste dalla legge.

Tabella 1– Competenze in materia di Coordinatore dei servizi digitali: risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
Competenze DSC	14,7	3.753	157	3.910

4. La base imponibile per il contributo 2025

La base imponibile del contributo 2025 è data dai ricavi dei soggetti prestatori dei servizi intermediari, di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/2065, come registrati nella voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera, che corrisponde all'esercizio contabile 2023.

In assenza di dati consolidati sul gettito derivante dal contributo in oggetto per l'anno 2024³, si ritiene di confermare la previsione di cui al decreto-legge n.123/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 159/2023.

Quanto ai soggetti tenuti a corrispondere il contributo in oggetto, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, un elenco non esaustivo delle tipologie di soggetti che rientrano nell'ambito dei prestatori dei servizi intermediari ex Regolamento (UE) 2022/2065:

Fornitori di servizi di *mere conduit* (accesso e trasporto):

³ Delibera n. 270/24/CONS, recante "Misura e modalità di versamento del contributo agli oneri di funzionamento per l'esercizio dei compiti derivanti dalla designazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quale coordinatore dei servizi digitali - Anno 2024", pubblicata in data 4 settembre 2024.

- fornitori di servizi di comunicazione elettronica (quali, ad esempio, gli *Internet service providers*, e i fornitori dei servizi di *internet exchange points*, *wireless access points*, *VPN*, *voice over IP*, altri servizi di comunicazioni interpersonale, etc.);
- i fornitori di altri servizi relativi alla gestione dei nomi e domini internet (quali, ad esempio, i *risolutori e servizi di DNS*, i *registri dei nomi di dominio di primo livello*, le *autorità di certificazione che rilasciano certificati digitali*, etc.);

Fornitori di servizi di *caching* (memorizzazione temporanea):

- fornitori di reti e servizi per ottimizzare la diffusione dei contenuti *online* (quali, ad esempio, i fornitori dei servizi di *Content Delivery Network*, *reverse proxies*, *content adaptation proxies*, etc.)

Fornitori di servizi di *hosting* (memorizzazione e diffusione di informazioni):

- fornitori di servizi di memorizzazione di informazioni *online* (quali, ad esempio, i fornitori dei servizi di *cloud computing*, *web hosting*, etc.);
- fornitori di servizi di piattaforme *online* (quali, ad esempio, *marketplace* – inclusi gli *app store*, *social network*, *social media*, *video on demand*, *video sharing platforms*, *platforms to consumer*, *e-commerce*, etc.);
- fornitori di motori di ricerca *online* (ricerche generali e metamotori).

5. L'aliquota contributiva per l'anno 2025

L'art. 15, comma 5, del citato decreto-legge n.123/2023, individua, in prima applicazione per l'anno 2024, l'aliquota contributiva nella misura dello 0,135 per mille del fatturato realizzato nell'anno contabile 2022 dai prestatori dei servizi intermediari stabiliti in Italia e stabilisce che l'Autorità può motivatamente adottare eventuali variazioni della misura di contribuzione nel limite massimo dello 0,5 per mille.

Pertanto, con riferimento alla quantificazione della base imponibile e alla determinazione dell'aliquota, in assenza di elementi atti a giustificare eventuali variazioni della misura di contribuzione, l'aliquota contributiva viene confermata, anche per l'anno 2025, nella misura dello 0,135 per mille del fatturato dei fornitori di servizi intermediari così come risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera.